

Sistema spa, c'è un appiglio. La vendita delle quote Arpa. Il Pd: «L'iter è inattuabile»

PESCARA «Arpa non rientra fra gli enti pubblici soggetti a limitazioni di affidamenti in house e quindi non deve rispettare la norma contenuta nel decreto che prevede le dismissioni delle quote di una società partecipata. Su questa norma serve però fare chiarezza prima di prendere decisioni avventate sul futuro di una società come Sistema»: è quanto sostengono i consiglieri regionali del pd Giovanni D'Amico, Claudio Ruffini e Giuseppe Di Pangrazio in merito alla vicenda di Sistema spa, la società di servizi che Arpa (società pubblica dei trasporti e proprietaria al 59% di Sistema) intende cedere ai privati. Il Pd chiede che la giunta Chiodi e l'assessore ai Trasporti Morra ascoltino la posizione dei sindacati, che attraverso il loro legale sostengono la non applicabilità del decreto, e che sia sospesa l'aggiudicazione della gara che Arpa ha fatto in questi giorni ricevendo una sola offerta. «In questa vicenda», aggiungono Ruffini, D'Amico e Di Pangrazio, «emerge tutto il disinteresse della giunta. Mentre la Commissione di Vigilanza cerca di trovare una via di uscita, la giunta ha già mandato a casa i lavoratori di Sistema. Eppure le responsabilità del debito di Sistema sono anche della Regione che sceglie i vertici dell'Arpa che è poi anche la società che controlla Sistema».

